

**Giornale della città e del circondario di Vercelli - La Sesia N. 4 - 1902**

Anno XXXII - N. 4

Un numero Cent. 3

Conto corr. colla Posta

# La Sesia

GIORNALE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO DI VERCELLI

Domenica 12 Gennaio 1902

Esce nel mattino di martedì, venerdì e domenica

ABBONAMENTI.

TREZZI DNI.

Abbonamenti per un anno . . . . . L. 9  
 Id. per sei mesi . . . . . » 5  
 Per abbonarsi inviare vaglia postale o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale.  
 Te. N. 7.

In quarta pagina, cent. 15, per ogni centimetro d'altezza su una colonna, in terza pagina prezzo a convenirsi - Per le inserzioni rivolgersi alle Tipolitografie GALLARDI & C. Via

## LA SESIA

offre in premio ai suoi abbonati per il 1902 il volume di prossima pubblicazione:

**Giovan Antonio Bazzi (Il Sedoma)**

Pittore Vercellese del Secolo XVI.

L'opera, in-8°, di più che 200 pagine, stampata su carta americana di gran lusso, sarà illustrata da quaranta e più incisioni riprodotte in più celebrati lavori del pittore vercellese, che si conservano nelle gallerie e nelle chiese di Roma, Firenze, Siena, Pisa, Milano, Torino, nell'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, ecc.

Per ricevere il volume franco di porto appena pubblicato aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 60.

I signori abbonati sono pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione onde non avvengano ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

## Un appello alla concordia.

Già dal fedele resoconto che un diligente e cortese reporter ci ha dato della festa di domenica alla Lega di assistenza, i lettori hanno appreso che l'on. Lucca ha fatto un caloroso, eloquente ed un pochino anche enfatico appello alla concordia, all'unione di tutte le forze costituzionali di Vercelli e del Vercellese, davanti al « pericolo comune ». La notizia è confermata dall'organo del partito a cui l'on. Lucca presiede.

Il quale on. Lucca ha fatto poi sanzionare il suo appello, così improvviso ed inatteso che si direbbe il « pericolo comune » sia scoppiato inopinatamente, come una bomba, dall'Associazione popolare monarchica, ed ha dato anche che saprà dare l'esempio dell'abnegazione, perché, soggiungo, nulla può contare la sua persona davanti all'idealità che gli sorride.

Non sappiamo se interpretiamo bene le sue parole: se sì, possiamo assicurare l'on. deputato, che la sua non potrà chiamarsi abnegazione, ma, se mai, omaggio dovuto da un pezzo ai sani principi di una bene ordinata democrazia, la quale non vuole, per il bene della collettività, per la dignità dei cittadini, per il retto ed onesto funzionamento dei pubblici uffici, che le cariche più importanti di un paese si riuniscano nelle mani di un solo, con carattere larvato ma sostanziale di dittatura.

★

Quello che si risponderà, da coloro a cui quell'appello fu rivolto, noi non sappiamo, perché, è notorio, la Sesia non è organo autorizzato, riconosciuto, patentesco di alcun gruppo; nessuna commissione sorveglierà all'indirizzo del nostro

giornale, e quello che la Sesia dice non riguarda che la Sesia, la quale si studia solo e sempre di essere l'eco fedele, costante, sincera, di quanti vogliono progredire nella libertà e nell'ordine, senza violenze da una parte e senza dittatura dall'altra.

Questo per intenderci bene, cosa che è estremamente necessaria specialmente in quest'ora.

Il che non significa che noi siamo a priori avversi ad uno stato di cose, che faccia cessare le antiche dissensioni nostre; che riunisca in una forte compagine, intorno ad un programma, a delle idee, e non ad un uomo, la grande maggioranza di cittadini liberali che è ligia alle istituzioni nelle quali è riposta la sicurezza della patria; che faccia soprattutto cessare — sia per abnegazione, dovere o imposizione — lo scandalo di un accentramento di poteri che non è fatto certo per attestare della fermezza del nostro carattere. No; le nostre parole non significano questo. Ma...

★

Ma l'on. Lucca ha messo le mani avanti, molto avanti, e parla già delle responsabilità che peseranno sopra coloro che non risponderanno al suo appello improvviso.

E portata la questione sulla responsabilità dell'avvenire, alle quali abbiamo pur tempo a pensare, è naturale che vogliamo, almeno per un istante, le nostre indagini a quelle del passato.

Si fa presto a dire: io non lo avevo raccolto, e quindi la responsabilità di quanto può accadere sarà vostra.

Ma voi che parlate ora di pace, di unione, di concordia, come avete preparato il terreno perché il buon senso attecchisse e desse i suoi frutti? Vediamo.

★

Non parliamo di noi, o lasciamo quindi in disparte tutti i tentativi — i lettori sanno quanto frequenti — per soffocare la nostra libera voce, per impedire il nostro indipendente giudizio. Ancora recentemente, per dello onesto e fondato critiche a pubblici agenti famosi querelati ed imbarazzanti attaccati. Il nostro buon diritto trionfò; ma l'azione da quella parte non era certo ispirata a desiderio di concordia.

Ma chi non ricorda il procedimento villano usato contro un venerando patriota, che da mezzo secolo dedicava tutta la sua attività alle nostre opere pie, e che fu messo alla porta dell'Opera, a cui presiedeva, come se avesse commesso delle irregolarità, come se ne avesse sperperato il patrimonio, e tutto questo per fare una nuova nicchia all'on. Lucca?

Ma chi non ricorda la guerra accanita, feroce, di tutti i giorni, di tutte le ore, in tutti i campi, nelle aule pubbliche, nei comizi, nelle strade, contro cittadini onesti, stimati, che per aver fatto un atto di indipendenza, dopo miracoli di abnegazione, furono chiamati traditori, Gluda, transfughi, segnalati al

pubblico dispotismo, perseguitati nei pubblici uffici ed anche nella vita privata, negli uffici professionali?

Preparava, tutto ciò, l'auspicata unione?

★

Venue un giorno in cui vi piacque tentare l'assalto della Cassa di risparmio — ricordate, on. Lucca? — ed avete data solenne promessa ai vostri amici che li avreste condotti alla vittoria. Non vi ha vittoria senza lotta e senza vittime; ed allora, senza attendere che i delegati del Comune scadesero per anzianità dal loro ufficio onde sostituirli, li licenziaste sui due piedi, come si fa coi domestici, peggio, come si fa coi ladri sorpresi in flagrante, avvertendoli alle 9 di sera che il Consiglio comunale li aveva scacciati, onde non partecipassero all'assemblea dell'indomani, essendo stati immediatamente sostituiti.

Fu esempio inaudito di intolleranza settaria, a cui non si abbandonarono nemmeno, dove riuscirono in maggioranza, quei « sovversivi » che ora rappresentano il « comune pericolo ». Si disse, a giustificare il nuovissimo diritto amministrativo: « Non ci piaccio più, ecco tutto », come altra volta si diceva per legittimare un sopruso di poi solennemente condannato: « Facciamo così perché così ci piace ».

E se oggi quei cittadini trattati con tanta inurbanità vogliono, per la loro dignità, far valere il proprio diritto, si trovano contro nelle aule giudiziarie e della giustizia amministrativa gli avvocati del Comune, pagati col denaro dei contribuenti.

Anche questo, on. Lucca, fu fatto allo scopo di preparare un ambiente favorevole ad un appello alla pace?

★

Si discute dell'impianto di uno stabilimento: chi insinua che vi siano sotto privati, inconfessabili interessi?

Si commemora re Umberto; chi ostenta in un telegramma che dovrebbe essere cortese risposta ad un cortese invito, di non conoscere il gentiluomo egregio che presiede la commemorazione e l'ufficio che vi tiene?

Si discute del Sanatorio: qualunque idea sorga da questa parte è sdegnata; si discute dell'Ufficio del lavoro: i consigli disinteressati e prudenti sono tenuti in non cale. E due iniziative che potevano essere provvide diventano due fiaschi.

Chi è, on. Lucca, che non può e non vuol vedere e più in là delle nostre piccole gare, delle nostre meschine competizioni?

★

Ancora ultimamente, nel Consiglio comunale, chi ha risposto con insinuazioni abbastanza trasparenti per essere figuriose, ma abbastanza velate per non presentare pericoli, a concetti obiettivi, serenamente e rispettosamente esposti, concetti che si potevano discutere, ma si dovevano rispettare?

Chi ha risposto col disdegno, prima, con una fandonia, poi, ad un consigliere che patrocinava i giusti, legittimi desideri di un importante sobborgo, così come ne aveva sacrosanto diritto e dovere?

E così, on. Lucca, che si vincono le ostilità oppostisi all'alto e nobile intento della concordia?

★

Ma l'on. Lucca ha detto: « Noi l'appello alla concordia lo facciamo con lealtà che deve essere creduta perché non fu mai smentita ».

Ed è qui che lo vogliamo. Nel marzo dell'anno scorso, ad Albano, nella casa ospitale del marchese di Gattinara, si lanciava l'idea di un'Associazione popolare liberale, che raccogliesse intorno ad un programma « i vari elementi liberali costituzionali ora divisi e isteriliti in lotta partigiana »; ed in aprile l'idea prendeva corpo in Saluggia sotto gli auspicji del senatore Faldella.

Mentre stava per lanciarsi l'appello della nuova Associazione, sopravvennero

le elezioni politiche. L'organizzazione non è ancora completa, e si aspetta che passi quell'ora agitata.

L'on. Lucca lo sa, ed il suo giornale infatti accenna alla riunione di Saluggia. Che fa egli? Il giorno dopo le elezioni — il 3 giugno — indica d'urgenza e alla chetichella, con lettere, con telegrammi, col telefono della Società d'Irrigazione, un'adunanza per l'indomani, alla quale invita gli altri due deputati, i sindaci ed i maggiori del Circondario, senza indicare l'oggetto della convocazione.

Agli intervenuti — senza fare alcun accenno alla Associazione presieduta dal marchese di Gattinara, il quale non è invitato se bene sindaco di un importante Comune — propone di formare un'Associazione circondariale diretta a riunire in un sol fascio tutte le forze costituzionali, per contrapporre un'organizzazione a quella dei partiti estremi.

L'on. Pozzo, che non era ancora informato dell'altra iniziativa in fieri, guidato, lui davvero, da una lealtà che non fu mai smentita, osservò che la convocazione fatta, non estesa a tutti, senza indicazione dello scopo, gli pareva precipitata. Ritenne necessaria una riunione plenaria, a cui potessero partecipare tutti i costituzionali, per deliberare definitivamente; ne fece una proposta formale, vi insistette, e la proposta fu approvata.

★

Quando fu convocata l'assemblea plenaria proposta dall'on. Pozzo e deliberata dai convenuti del 4 giugno?

Ma! Questo a proposito di una « lealtà » che deve essere creduta perché non fu mai smentita?

Intanto pochi giorni dopo l'Associazione popolare liberale si radunava in assemblea, sotto la presidenza del marchese di Gattinara, e si dichiarava costituita.

Così, per riunire le forze costituzionali, si è cominciato col dividerle!...

Ma all'on. Lucca, che parla di responsabilità, noi domandiamo: Perché non ha obbedito alla deliberazione dell'assemblea da lui convocata? Per quali ragioni non ha voluto trovarsi di fronte, in una assemblea plenaria, con quegli altri costituzionali che voleva riunire? Perché il patriottico appello che oggi bandisce non gli parve opportuno — contraddicendo se stesso — quando fu proposto dall'on. Pozzo?

★

Perché? La risposta non spetta a noi. Noi abbiamo voluto, in tema di responsabilità, ricordare il passato. Discuteremo, se occorrerà; ma in pubblico, alla luce del sole.

Abbiamo visto, altre volte, dove ci hanno condotti ed a che risultati le pacificazioni architettate fra i singoli ed in privato.

Quale che sia per essere il risultato della discussione, almeno sarà il pubblico a giudicare delle responsabilità; non saranno gli interessati.

## Il Congresso internazionale d'Agricoltura a Roma.

La Commissione organizzatrice di questo congresso si è radunata, sotto la presidenza del ministro Biscelli, ed in seguito del marchese R. Cappelletti.

La principi deliberazioni della prima seduta furono:

1. Che in massima il Congresso s'abbia a tenersi dal 20 aprile al 15 maggio del 1902;
2. Che s'abbia a dare una notevole sviluppo alle escursioni, organizzandole al Fucino, nelle regioni meridionali ed adriatiche, in Sicilia e nell'alta Italia, specialmente nelle regioni di tipo benefico, delle irrigazioni e della bachicoltura;
3. Che a questo scopo il Ministro d'Agricoltura prenda i Sindaci di Roma, Napoli, Palermo, Bologna, Milano e Torino di voler costituire altrettanti Comitati locali per aiutare la commissione centrale nel difficile lavoro di organizzare le escursioni;
4. Che per aderire al desiderio della Commissione organizzatrice per il Congresso d'Agricoltura che ha sede a Parigi, sarà tenuta una sezione speciale fito-zoologica del Congresso. I Comitati di costituzioni relative a questa sezione s'indirizzeranno al Direttor, ove il Congresso verrà fissato, ed ove s'è



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 12,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

**Giornale della città e del circondario di Vercelli - La Sesia N. 4 - 1902**

**Testo in lingua italiana. Pagine 4**

**Condizioni buone con segni del tempo come da foto.**